



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Revisione ed integrazione deliberata dal Consiglio di Istituto in data 17.12.2015



INDICE

TITOLO I

ORGANI COLLEGIALI

Pag. 4-6

TITOLO II

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Pag. 6-7

TITOLO III

ORARIO DELLE LEZIONI E NORME DISCIPLINARI

Pag. 7-11

Comportamento e disciplina

Pag. 9-11

TITOLO IV

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Pag. 11

TITOLO V

FORMAZIONE DELLE CLASSI

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI-CRITERI DI FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

Pag. 12-13

TITOLO VI

USO DEGLI SPAZI, DEI LABORATORI E DELLE BIBLIOTECHE CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE DELLE DOTAZIONI

Pag. 13-14

TITOLO VII

PRESTITO E UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

Pag. 14-15

TITOLO VIII

OPERE DELL'INGEGNO PRODOTTE DAGLI STUDENTI

Pag. 15

TITOLO IX

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Pag.15-16

TITOLO X

SCAMBI CULTURALI

Pag.16-17

TITOLO XI
DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LE VARIE CATEGORIE DI PERSONALE
Pag.17-18

TITOLO XII
RELAZIONI SINDACALI
Pag.18

TITOLO XIII
TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA PRIVACY
Pag.18

TITOLO XIV
FORMAZIONE DEGLI ADULTI
Pag.19

TITOLO XV
REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO
Pag.19

ALLEGATI AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Allegato n.1. Regolamento di disciplina delle studentesse e degli studenti

Allegato n.2. Statuto del Comitato Studentesco d'Istituto

Allegato n.3. Regolamento delle Assemblee Studentesche d'Istituto

Allegato n.4. Carta dei Servizi

Allegato n.5 Regolamento di accesso agli atti amministrativi

Allegato n.6 Patto di corresponsabilità

TITOLO I **ORGANI COLLEGIALI**

Organi collegiali: Consiglio di Istituto, Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto, Collegio dei Docenti, Consiglio di Classe, Comitato per la Valutazione del Servizio dei Docenti, Organo di Garanzia.

Art. 1

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascun organo collegiale programma la propria attivita' in modo da realizzare compiutamente i propri compiti istituzionali ed in forma coordinata con gli altri organi collegiali, nel rispetto delle priorit a' necessarie e opportune per l'esercizio delle competenze degli altri organi collegiali.

Art. 2

ELEZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Le elezioni per la costituzione o per il rinnovo degli organi collegiali hanno luogo secondo il calendario e con le modalita' fissate periodicamente dal ministro della pubblica istruzione.

Le elezioni degli organi collegiali di durata annuale hanno luogo, di norma, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Art. 3

DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli organi collegiali viene effettuata, di norma, mediante notifica scritta con preavviso di almeno cinque giorni rispetto alla data delle riunioni.

L'avviso della convocazione con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, viene affisso all'albo dell'istituto.

Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, in apposito registro a pagine numerate.

Art. 4

COSTITUZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI E VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI

Per la validita' delle sedute del collegio dei docenti e del consiglio di istituto, nonche' della giunta esecutiva, e' richiesta la presenza di almeno la meta' piu' uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente : in caso di parita' prevale il voto del presidente.

La votazione e' segreta solo quando si faccia questione di persone.

Art. 5

ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto e' costituito, in base alla popolazione scolastica, da 14 o da 19 componenti secondo quanto previsto dall'articolo 8, commi 1,2 e 3 del d. lgs.vo n. 297 del 16/04/94.

Nella prima seduta il consiglio e' presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori, membri del consiglio stesso, il proprio Presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti il consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente e' eletto a maggioranza relativa dei votanti, a condizione che siano presenti alla seduta almeno la meta' piu' uno dei componenti in carica.

A parita' di voti nella elezione del Presidente, la votazione deve essere ripetuta fino al raggiungimento della maggioranza dei voti a favore di uno degli eligendi; con gli stessi criteri viene eletto, tra i rappresentanti dei genitori, il Vice Presidente

Art. 6

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto e' convocato dal Presidente del Consiglio stesso per l'esercizio delle competenze di cui all'art. 8 del d.l.vo n° 297 del 16.04.1994, almeno sette giorni prima della data della riunione. nella stessa data la convocazione e' affissa all'albo dell'Istituto.

Il Presidente del Consiglio e' tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva, ovvero della maggioranza dei componenti del consiglio stesso. Le riunioni del Consiglio di Istituto si svolgono in orario compatibile con gli impegni di lavoro dei componenti eletti.

Il Consiglio di Istituto, inoltre, ha competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni previsti dall'art. 4, comma 6, del dpr n° 249 del 24 giugno 1998, come modificato dal dpr n° 235 del 21 novembre 2007.

Art. 7
DECADENZA

I membri eletti i quali non intervengano, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive del Consiglio di Istituto, decadono dalla carica e vengono surrogati con le modalita' previste dall'articolo 35 del d.lgs.vo n. 297 del 16/04/1994.

Art. 8
PUBBLICITA' DELLE SEDUTE DEL
CONSIGLIO DI ISTITUTO

Alle sedute del Consiglio di Istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate nel consiglio.

Gli elettori sono tenuti a documentare preliminarmente la propria identita' personale, mediante l'esibizione di idoneo documento al Presidente del Consiglio di Istituto che provvede ad accertare l'inserimento degli stessi negli elenchi degli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio.

- L'ammissione alle sedute del consiglio di istituto e' autorizzata nei limiti della capienza dei locali disponibili nell'istituto.
- Per il mantenimento dell'ordine il presidente esercita gli stessi poteri a tal fine conferiti dalla legge a chi presiede le riunioni del consiglio comunale.
- Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la liberta' di discussione e di deliberazione, il presidente dispone la sospensione della seduta e la sua ulteriore prosecuzione in forma non pubblica.
- Alle sedute del Consiglio di Istituto non e' ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti concernenti persone.

Con delibera a maggioranza dei componenti in carica il Consiglio di Istituto ha la facolta' di invitare a partecipare alle proprie riunioni rappresentanti della provincia, del comune o dei comuni interessati, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori operanti nel territorio al fine di approfondire l'esame dei problemi riguardanti la vita e il funzionamento della scuola, che interessano anche le comunita' locali o componenti sociali e sindacali operanti nelle comunita' stesse.

Art. 9
PUBBLICITA' DEGLI ATTI DEL
CONSIGLIO DI ISTITUTO

La pubblicita' degli atti del Consiglio di Istituto avviene mediante affissione all' albo di istituto, della copia integrale, sottoscritta e autenticata dal segretario del consiglio, del testo delle

deliberazioni adottate dal consiglio stesso.

La copia delle deliberazioni da affiggere all' albo e' consegnata al dirigente scolastico dal segretario del consiglio: il dirigente scolastico ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.

L' affissione all' Albo avviene entro il termine di dieci giorni dalla relativa seduta del consiglio.

la copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di dieci giorni.

Non sono soggette a pubblicazione le delibere concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell' interessato.

Si osservano inoltre le disposizioni in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241.

Art. 10
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA
ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva, presieduta dal Dirigente Scolastico, prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso e cura l'esecuzione delle relative delibere.

La Giunta Esecutiva viene convocata dal Presidente in forma coordinata con l'organo collegiale che esercita competenze parallele (Consiglio di Istituto).

Art. 11
FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI
DOCENTI

Il Collegio dei Docenti, composto dal personale docente a tempo indeterminato o a tempo determinato in servizio nell'istituto, e' presieduto dal Dirigente Scolastico.

E' convocato per l'esercizio delle competenze di cui all'articolo 7 del d. lgs.vo n. 297 del 16/04/94 almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre e ogniqualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessita' o quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta scritta e motivata.

Art. 12
PROGRAMMAZIONE E
COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA'
DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

L'attivita' del Collegio dei Docenti viene programmata, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 1, nell'ambito del piano attuativo delle attivita' didattico educative predisposto annualmente dal Capo di Istituto e deliberato dallo stesso Collegio dei Docenti.

Art. 13
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI
CLASSE

Il Consiglio di Classe e' convocato dal dirigente scolastico per l'esercizio delle competenze di cui all'articolo 5 del d. lgs.vo n. 297 del 16/04/94, secondo il piano delle attivita' approvato annualmente dal Collegio dei Docenti e tenuto conto, in ogni caso, sia degli obblighi di legge per la valutazione trimestrale o quadrimestrale degli alunni, sia delle esigenze della programmazione didattico - educativa.

Il Consiglio di Classe e' convocato anche su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente.

Art.14
FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER
LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI
INSEGNANTI

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti e' convocato dal Dirigente Scolastico

a) in periodi programmati ai sensi del precedente articolo 1 per la valutazione del servizio richiesta dai singoli interessati a norma dell'articolo 448 del d.lgs.vo n. 297 del 16/04/94.

b) alla conclusione dell'anno prescritto agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti ai sensi dell'articolo 440 del d. lgs.vo n. 297 del 16/04/94.

c) ogni qualvolta se ne presenti la necessita'.

I membri supplenti vengono convocati di diritto e partecipano alla discussione senza diritto di voto.

Art. 15
ORGANO DI GARANZIA PREVISTO DAL
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA
(D.P.R. n. 249 del 24/06/98, modificato dal
DPR n. 235 del 21/11/2007)

All' interno della scuola e' istituito un Organo di Garanzia presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da tre membri effettivi: un docente designato dal Consiglio di Istituto, un rappresentante eletto dagli studenti e un rappresentante eletto dai genitori. Oltre ai tre membri effettivi e' prevista rispettivamente la designazione per la componente docenti o l'elezione per la componente studenti e genitori di tre membri supplenti che subentrano ai membri effettivi in caso di incompatibilita' o di dovere di astensione. All'organo di garanzia e' ammesso ricorso da parte degli studenti in merito all' applicazione del regolamento di disciplina.

TITOLO II
ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI
GENITORI

Art. 16
DIRITTO DI ASSEMBLEA

Gli Studenti e i Genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le modalita' previste dai successivi articoli.

Art. 17
ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Le Assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della societa' in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.

Art. 18
FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE
STUDENTESCHE

E' consentito lo svolgimento di una Assemblea di Istituto e di una di classe al mese nel limite la prima delle ore di lezione di una giornata e la seconda di due ore.

- A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attivita' di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

- Non possono aver luogo assemblee nei trenta giorni precedenti la conclusione delle lezioni.

- All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o ad un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderano.

- Nel caso in cui le assemblee di classe o di istituto si svolgano al di fuori della scuola, il Dirigente Scolastico preavvisa le famiglie degli studenti della data e dei locali in cui si terranno le assemblee.

Art. 19
ASSEMBLEE DI CLASSE

L'Assemblea di Classe e' convocata su richiesta dei rappresentanti di classe. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea, corredati dalla firma per presa d'atto dei docenti nelle cui ore si svolgera' l'assemblea, devono essere presentati al dirigente scolastico almeno sette giorni prima della stessa. L'assemblea di classe non puo' essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico, ma deve essere svolta con opportuno avvicendamento nella scelta del giorno e delle ore.

Art. 20

COMITATO STUDENTESCO

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe, unitamente ai rappresentanti nel consiglio di istituto, possono esprimere un comitato studentesco di istituto.

Il Comitato Studentesco regola il proprio funzionamento secondo lo statuto, inviato in visione al Consiglio di Istituto e allegato al presente Regolamento, di cui costituisce parte integrante.

Art. 21

ASSEMBLEE STUDENTESCHE DI ISTITUTO

L'Assemblea di Istituto e' convocata su richiesta della maggioranza (meta' piu' uno) del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti.

La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere presentati al Dirigente Scolastico almeno sette giorni prima dell'assemblea.

Alle assemblee di istituto, in numero non superiore a quattro, puo' essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno.

Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio di Istituto.

Qualora l'importanza e il numero degli argomenti all'ordine del giorno lo richiedano, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, l'assemblea di istituto potra' articolarsi in assemblea per classi parallele nelle ore precedenti o successive a quella a classi unificate. Nel caso in cui non sia disponibile un locale tale da accogliere la totalita' degli studenti, si provvedera' a suddividere i partecipanti in gruppi formati preferibilmente da studenti di classi parallele in base alla capienza del locale stesso.

L'assemblea di istituto adegua il proprio funzionamento al regolamento inviato in visione al Consiglio di Istituto e allegato al presente, di cui costituisce parte integrante.

Il Comitato Studentesco, ove costituito, ovvero il Presidente eletto dall'assemblea, garantiscono l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilita' di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Art. 22

ASSEMBLEE DEI GENITORI

Le assemblee dei genitori possono essere di classe o di istituto.

I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe

possono costituire un comitato dei genitori dell'istituto. All'assemblea di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'Istituto.

Art. 23

ASSEMBLEE DI CLASSE DEI GENITORI

L'assemblea di classe e' convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe.

La data e l'orario di svolgimento, che deve essere fissato al di fuori dell'orario delle lezioni, devono essere concordati con il dirigente scolastico.

Art. 24

ASSEMBLEA DI ISTITUTO DEI GENITORI

L'Assemblea di istituto dei genitori e' convocata su richiesta del presidente del comitato dei genitori, ove eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora lo richiedano almeno cento genitori.

Il Dirigente Scolastico autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'Assemblea si svolge al di fuori dell'orario delle lezioni.

L'Assemblea dei genitori deve darsi per il proprio funzionamento un regolamento che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto.

TITOLO III

ORARIO DELLE LEZIONI E NORME DISCIPLINARI

Art. 25

ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario delle lezioni e' articolato di norma tra le ore 8 e le ore 14. Sono previsti due intervalli (tra le ore di lezione), uno tra le ore 10,55 e le ore 11,05 e uno dalle ore 13 alle ore 13.10.

L'organizzazione dell'orario delle lezioni e' articolata in cinque giorni con il sabato libero; sono previsti uno o due rientri pomeridiani di due o tre ore in base al monte ore settimanale di ciascun indirizzo di studio;

Le classi con 27 ore settimanali hanno tre uscite alle ore 13 (lunedì, mercoledì, venerdì) e due uscite alle ore 14 (martedì e giovedì). Le classi con 30 ore settimanali hanno tutte le uscite

giornaliere alle ore 14. Le classi con 31 ore settimanali hanno un rientro pomeridiano al venerdì dalle ore 14 alle ore 16. Le classi con 34 o 35 ore settimanali hanno un rientro pomeridiano al venerdì dalle ore 14 alle ore 16.30 (anticipazione dell'inizio dell'anno scolastico). Presso la sede del Liceo Artistico di Trino si applica un orario differenziato di entrata ed uscita dalle ore 8.30 alle ore 13.30 con due rientri pomeridiani al martedì e al venerdì fino alle ore 16.30 (anticipazione dell'inizio dell'anno scolastico).

Art. 26 VIGILANZA SUGLI ALUNNI

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima si stabiliscono le norme seguenti

---INGRESSO---

Gli alunni entrano nella scuola nei dieci minuti che precedono l'inizio delle lezioni sotto il controllo dei collaboratori scolastici.

- Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza sugli alunni i docenti sono tenuti a trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

---ENTRATA IN RITARDO - USCITA ANTICIPATA---

- Gli alunni in ritardo giustificato rispetto all'orario sono ammessi in classe su decisione del Dirigente Scolastico o di un suo collaboratore o di dal docente della prima ora.

- Fatta eccezione per gravi e documentati motivi, di norma non sono ammessi in classe alunni in ritardo, oltre la prima ora di lezione

L'ammissione oltre la prima ora di lezione deve essere autorizzata dal DS o dal suo collaboratore

- Qualora gli alunni presentino motivata richiesta scritta della famiglia per lasciare la scuola prima del termine delle lezioni, la relativa autorizzazione sarà concessa dal dirigente scolastico o da un suo collaboratore soltanto per seri e documentati motivi di salute o di famiglia. Per gli alunni minorenni è richiesto l'accompagnamento di uno dei genitori o di un suo delegato.

- Di norma non sarà autorizzata l'uscita anticipata prima dell'ultima ora di lezione, fatta eccezione per gravi e documentati motivi.

---GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE---

- Ogni assenza dalle lezioni, come pure l'entrata in ritardo o l'uscita anticipata, dovrà essere giustificata per iscritto, sull'apposito libretto

delle giustificazioni, dal genitore che ha depositato la firma presso la segreteria.

- Nel primo giorno di rientro a scuola dopo un'assenza gli alunni dovranno giustificare al docente della prima ora.

---ALUNNI MINORENNI---

L'ammissione a scuola degli alunni minorenni sarà comunque assicurata anche qualora gli stessi siano sprovvisti di giustificazione, che tuttavia sono tenuti a presentare il giorno successivo

---ALUNNI MAGGIORENNI---

Gli alunni maggiorenni provvederanno personalmente a sottoscrivere la richiesta di giustificazione della propria assenza. Tale richiesta dovrà essere corredata periodicamente, ogni cinque assenze, dalla firma per presa d'atto di uno dei genitori, ad attestazione che la famiglia ne è informata.

---ASSENZE PER MALATTIA---

Per le assenze causate da malattia e protrattesi per oltre cinque giorni e d'obbligo la presentazione del certificato medico da allegare alla dichiarazione dei genitori

---ASSENZE INGIUSTIFICATE---

Le assenze per motivi diversi da quelli di famiglia o di salute o comunque non autorizzate dalla competente autorità scolastica saranno ritenute ingiustificate con conseguente incidenza sulla valutazione comportamentale quadrimestrale.

Per la riammissione a scuola potrà essere richiesto l'accompagnamento dell'alunno da parte di uno dei genitori.

---MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE---

La partecipazione a manifestazioni studentesche, non autorizzate preventivamente dal Dirigente Scolastico, sarà ritenuta assenza ingiustificata con conseguente incidenza sulla valutazione comportamentale quadrimestrale e/o finale.

Per la riammissione a scuola gli alunni dovranno presentare dichiarazione dei genitori di essere a conoscenza della partecipazione dei figli alla manifestazione, dichiarazione che sarà accolta dalla scuola con presa d'atto.

La presa d'atto non costituisce giustificazione dell'assenza.

---ALLONTANAMENTO DALLA CLASSE O DALLA SCUOLA---

Nessun allievo di minore età potrà essere allontanato dalla scuola prima del termine delle lezioni per qualsiasi motivo, anche disciplinare, senza che ne siano stati avvertiti i genitori, i quali avranno diritto di richiedere che il giovane vi rimanga fino al loro arrivo.

Qualora lo studente sia maggiorenne, in seguito a reiterati ritardi alle lezioni del mattino o ai rientri pomeridiani senza giustificato motivo, certificati dal registro di classe, potrà essere allontanato dalla scuola, previa comunicazione telefonica ai genitori.

Nel caso di allontanamento degli alunni dall'aula per motivi disciplinari, essi non devono sostare in corridoio, ma devono essere inviati immediatamente, con la vigilanza dei collaboratori scolastici, dal Dirigente Scolastico o dal vicario che adotteranno i provvedimenti di competenza.

--VIGILANZA DURANTE L'INTERVALLO--

La sorveglianza degli alunni durante l'intervallo è effettuata dai docenti e dal personale collaboratore scolastico secondo appositi turni disposti dal Dirigente Scolastico.

---USCITA DEGLI ALUNNI---

Al termine delle lezioni gli alunni dovranno lasciare le aule ordinatamente sotto la diretta sorveglianza dei docenti che, coadiuvati dal personale collaboratore scolastico, cureranno un ordinato deflusso verso le uscite dell'edificio.

---SPOSTAMENTO SCUOLA-PALESTRA---

Gli alunni dovranno coprire il percorso intercorrente tra l'edificio scolastico e la palestra e viceversa, sotto la sorveglianza del docente di educazione fisica e del collaboratore scolastico.

Durante lo spostamento, che deve essere il più sollecito possibile, è fatto divieto agli alunni di allontanarsi dal gruppo classe.

Durante il percorso e in palestra il comportamento degli alunni deve essere ispirato a ordine, correttezza e buona educazione.

Gli alunni del liceo classico quando le lezioni di educazione fisica iniziano alle ore 8, si recheranno direttamente alla palestra sita presso l'Istituto "Rosa Stampa"; quando esse terminano all'ultima ora di lezione, faranno ritorno direttamente a casa. Nel tragitto scuola palestra e viceversa non potranno avvalersi di proprio mezzo di trasporto, ma dovranno coprire il percorso a piedi sotto la vigilanza del docente e del collaboratore scolastico.

---ESONERO DALLE LEZIONI DI EDUCAZIONE FISICA---

Gli alunni interessati ad ottenere l'esonero totale o temporaneo dalle lezioni di educazione fisica dovranno presentare domanda in carta semplice, corredata da certificato medico al Dirigente Scolastico o all'inizio dell'anno scolastico o non appena si sia verificato l'evento invalidante.

Anche nel caso di concessione dell'esonero dalle

esercitazioni pratiche, essi dovranno comunque presenziare alle lezioni suddette, collaborando con l'insegnante di educazione fisica per l'organizzazione e la gestione delle attività

--ALUNNI NON AVVALENTISI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA--

Gli alunni che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, optando per lo studio individuale o per l'attività alternativa, devono svolgere la suddetta attività nel locale destinato allo scopo, mantenendo un comportamento controllato e corretto.

Quelli che hanno optato per l'uscita dalla scuola non possono sostare nei locali dell'istituto.

---ASSEMBLEE SINDACALI E SCIOPERO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA---

- In caso di assemblea sindacale in orario di servizio del personale docente e a.t.a. le famiglie degli alunni saranno preavvisate con comunicazione scritta delle eventuali modifiche d'orario o dell'uscita anticipata degli alunni conseguente alla partecipazione del personale stesso alla predetta assemblea.

-In caso di sciopero del personale docente e a.t.a. verrà data preventivamente alle famiglie la comunicazione di cui all'art. 2 della legge 146/90 circa l'impossibilità di garantire il regolare svolgimento delle lezioni e adeguata vigilanza sugli alunni. potranno uscire dall'edificio scolastico soltanto gli alunni autorizzati dalle famiglie sull'apposito libretto o con firma di uno dei genitori per presa d'atto per gli alunni maggiorenni.

COMPORTEMENTO E DISCIPLINA

Art. 27

--- COMPORTEMENTO DEGLI ALUNNI---

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo di Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Il comportamento degli studenti deve essere improntato a misura, convenienza, decoro nei gesti e nell'abbigliamento, al rispetto di se stessi e degli altri, della convivenza, della funzionalità della scuola.

Ne sono parte integrante la cura diligente degli ambienti scolastici, degli oggetti di proprietà degli altri e della collettività, la consapevolezza e il rispetto del lavoro e delle responsabilità di ciascuno.

Gli studenti non devono mettere in atto comportamenti che si configurino come atti di bullismo, cioè prepotenze tra pari in un contesto di gruppo o atti di prevaricazione fisica o verbale nei confronti dei compagni o delle compagne, mirati all'esclusione degli stessi dal gruppo dei pari, all'isolamento e alla discriminazione.

Il mancato rispetto delle regole di cui sopra è segnalato al dirigente scolastico e al consiglio di classe per l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche in termini educativi e didattici.

---GUASTI E AMMANCHI DI MATERIALE---

--

Di eventuali guasti, ammanchi o danneggiamenti sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati.

Qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili, il risarcimento sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura o le attrezzature danneggiate.

Il risarcimento, tuttavia, non farà venir meno l'adozione di provvedimenti disciplinari.

Gli alunni devono curare i propri oggetti personali: non devono lasciare denaro o oggetti di valore nelle aule o negli indumenti appesi fuori dalle aule.

La scuola non assume responsabilità per furto o danneggiamento ad oggetti o indumenti di proprietà degli alunni.

---PERMANENZA NELLA SCUOLA---

- Gli studenti, una volta entrati nell'edificio scolastico, non possono uscirne, se non su autorizzazione del Dirigente Scolastico o del Collaboratore Vicario.

È fatto divieto agli studenti di sostare nella scuola dopo la conclusione delle lezioni, se non previa autorizzazione del dirigente scolastico su richiesta motivata dei genitori.

-È fatto divieto agli studenti di recarsi in sala insegnanti, nei laboratori, in biblioteca o in altre aule momentaneamente vuote, se non espressamente autorizzati.

-Gli studenti possono uscire dalle aule solo previa autorizzazione degli insegnanti, mai durante il cambio dell'ora e comunque uno per volta.

-L'accesso alla segreteria da parte degli studenti è consentito durante l'intervallo o su autorizzazione degli insegnanti

---RISPETTO DELLE REGOLE DI SICUREZZA---

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel presente regolamento e nel piano di sicurezza.

---INTERVALLO TRA LE LEZIONI ---

RIENTRO POMERIDIANO---

Durante l'intervallo gli studenti restano di norma nelle aule e nei corridoi immediatamente adiacenti.

È fatto divieto agli studenti di affacciarsi e sporgersi dalle finestre.

L'intervallo deve svolgersi con ordine, educazione e rispetto della pulizia degli ambienti.

Qualche secondo prima della conclusione dell'intervallo gli alunni devono avviarsi sollecitamente verso la propria aula affinché le lezioni possano riprendere puntualmente all'orario stabilito.

Durante l'intervallo tra le lezioni di educazione fisica gli studenti restano negli spogliatoi e nei locali adiacenti alla palestra.

Nei giorni in cui è previsto il rientro pomeridiano gli studenti escono dalla scuola alle ore 13.00 e rientrano alle ore 13.50 al fine di consentire la regolare ripresa delle lezioni alle ore 14.00.

---DIVIETO DI FUMARE---

È fatto divieto di fumare nei locali dell'istituto a chiunque (Capo d'Istituto, docenti, studenti, personale a.t.a., genitori, ospiti).

La vigilanza sull'osservanza del divieto sarà esercitata da un incaricato del dirigente scolastico al quale competerà inoltre, l'accertamento delle relative infrazioni.

I trasgressori saranno soggetti alle sanzioni amministrative previste dalla legge 11 novembre 1975 n° 584, dal d.p. c.m. 14 dicembre 1995 art. 1, dalla legge 16 gennaio 2003 n° 3 art. 51: pagamento di una somma da € 27,50 a € 275,00 nonché per gli studenti alle sanzioni disciplinari previste dal regolamento di disciplina.

--- UTILIZZO DEI DISTRIBUTORI DI CIBI E BEVANDE---

L'utilizzo dei distributori automatici di bevande è autorizzato soltanto durante l'intervallo, quello dei distributori di cibi soltanto al termine delle lezioni del mattino e nei locali adibiti allo scopo.

È vietato pertanto consumare cibi o bevande all'interno delle aule durante lo svolgimento delle lezioni.

--- ASSEMBLEE DI ISTITUTO---

La partecipazione alle assemblee di istituto è libera e volontaria.

Gli studenti possono scegliere se partecipare all'assemblea o restare in classe. Tuttavia, operata la scelta, devono restare ordinatamente o nel locale in cui si svolge l'assemblea per l'intera durata della stessa o in classe. È fatto divieto di

passaggiare per i corridoi o per le aule durante le assemblee di istituto.

--- COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE---

Gli studenti cureranno diligentemente la consegna e la notifica ai genitori del materiale informativo delle comunicazioni della scuola, loro indirizzate o fatte scrivere sul diario dagli insegnanti.

--- DIVIETO DI EFFETTUARE RACCOLTE DI DENARO---

E' vietato raccogliere denaro nelle classi, qualunque ne sia lo scopo, senza l'autorizzazione preventiva del dirigente scolastico e il consenso delle famiglie.

--- DIVIETO DI UTILIZZO DEI TELEFONI CELLULARI E DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI---

L'utilizzo dei telefoni cellulari durante la permanenza nell'edificio scolastico non e' consentito. I telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici devono essere disattivati e tenuti in fondo allo zaino. Ai trasgressori sara' ritirato l'apparecchio telefonico che verra' riconsegnato ai genitori con l'invito a collaborare con la scuola per la sensibilizzazione dell'allievo al rispetto del divieto. In caso di recidiva, la trasgressione avra' incidenza sulla valutazione del comportamento in sede di scrutinio quadrimestrale e/o finale, e sara' oggetto di sanzioni disciplinari e pecuniarie secondo quanto previsto dal regolamento di disciplina.

Sono vietati l'introduzione e l'uso di apparecchi elettronici che diffondano musica attraverso l'utilizzo di cuffie o auricolari o strumenti di altro genere durante la permanenza nell'edificio scolastico e piu' specificatamente nel corso delle lezioni di discipline caratterizzanti dell'indirizzo artistico, poiche' il lavoro, anche se manuale, richiede sempre attenzione, applicazione, concentrazione, impegno, disciplina.

I docenti sono tenuti a far rispettare il divieto e ad attenersi scrupolosamente alle presenti indicazioni.

---DIVIETO DI AFFISSIONE DI COMUNICAZIONI E DI MATERIALE PUBBLICITARIO DA PARTE DI PRIVATI---

E' vietata l'affissione di materiale pubblicitario da parte di privati interni o esterni alla scuola e comunque di qualsiasi comunicazione senza l'autorizzazione preventiva del Dirigente

Scolastico.

---SANZIONI DISCIPLINARI---

L'irrogazione di sanzioni disciplinari e' disciplinata dall'allegato Regolamento di Disciplina Istituto ai sensi del d.p.r. n. 249 del 24/06/1998, modificato dal dpr n° 235 del 21 novembre 2007.

TITOLO IV **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

Art. 28

La collaborazione scuola-famiglia e' elemento indispensabile per il perseguimento da parte della scuola dei propri fini istituzionali sul piano educativo e formativo.

Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un **Patto Educativo di Corresponsabilita'** finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga gli attori del processo educativo, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilita'.

Il Patto Educativo di Corresponsabilita' e' elaborato e sottoposto a revisione con cadenza annuale da una commissione presieduta dal dirigente scolastico e composta da sette rappresentanti dei docenti designati dal collegio dei docenti, da due rappresentanti dei genitori e da un rappresentante del personale a.t.a. designati dal Consiglio di Istituto, dai quattro rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto; e' sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

Il Patto Educativo di Corresponsabilita' viene presentato ai genitori e sottoscritto dagli stessi nel corso delle annuali assemblee di classe in funzione elettorale convocate entro il mese di ottobre di ogni anno; viene illustrato agli studenti nella fase di accoglienza nell'ambito del progetto "Cittadinanza e Costituzione" adottato dall'istituto in adesione alle direttive di cui al d.l. n° 137 del 01.09.2008.

- I **colloqui individuali** con i genitori degli alunni si svolgono durante l'ora di ricevimento fissata dai singoli insegnanti in un giorno della settimana. Essi sono sospesi nei quindici giorni

antecedenti le operazioni di scrutinio e nei giorni immediatamente successivi fino al completo espletamento degli atti relativi.

- **Gli incontri collegiali** con i genitori si svolgono secondo modalita' definite dal collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico nell'ambito della programmazione delle attivita' funzionali all'insegnamento secondo il calendario e l'orario che, conseguentemente, saranno definiti.

TITOLO V

FORMAZIONE DELLE CLASSI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI-CRITERI DI FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

Art. 29

---FORMAZIONE DELLE CLASSI---

Prima dell'inizio dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico procede alla formazione delle classi sulla base dei seguenti criteri.

- Per le classi IV ginnasio, con le diverse curvature di indirizzo realizzate mediante l'introduzione di specifiche discipline come arricchimento dell'offerta formativa entro il 20% del monte ore annuale secondo quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento di Istituto per il riordino dei licei emanato in data 15 marzo 2010, verranno attivati quegli indirizzi per i quali sara' stato espresso il maggior numero di preferenze.
- Gli alunni saranno distribuiti tra i diversi gruppi – classe degli indirizzi attivati nel rispetto, nei limiti del possibile, dei desideri degli interessati tempestivamente espressi, della provenienza degli stessi nonche' del livello di preparazione desunto dal giudizio espresso dalla scuola media, in modo da costituire gruppi classe eterogenei al loro interno per provenienza e per livello di preparazione; qualora i gruppi – classe costituiti per un determinato indirizzo siano piu' di uno, si procedera' all'abbinamento gruppo – classe – sezione tramite sorteggio. Nel caso in cui non sia possibile attivare un determinato indirizzo per scarsita' di opzioni, gli alunni che avevano espresso opzione per lo stesso saranno invitati a sceglierne un altro in alternativa nel rispetto di una equilibrata distribuzione tra gli indirizzi attivati; in subordine si procedera' all'assegnazione tramite sorteggio ad uno degli indirizzi attivati.
- Per le classi prime del liceo economico – sociale, del liceo delle scienze umane e del liceo artistico (*biennio comune*) verra' operata la distribuzione degli alunni in numero

equilibrato tra i diversi gruppi classe da costituire in base al numero degli iscritti nel rispetto della provenienza degli alunni, del livello di preparazione desunto dal giudizio espresso dalla scuola media e, nei limiti del possibile, dei desideri degli interessati tempestivamente espressi, in modo da costituire gruppi classe eterogenei al loro interno per provenienza e per livello di preparazione. Qualora i gruppi classe costituiti per un determinato indirizzo siano piu' di uno, si procedera' all'abbinamento gruppo classe – sezione tramite sorteggio.

- Per le classi prime del liceo linguistico nel cui piano di studi sono previste tre lingue straniere (*inglese – francese – tedesco o spagnolo*), verra' consentita l'opzione tra tedesco e spagnolo nei limiti consentiti dalla necessita' di mantenimento dell'organico delle cattedre.

Verra' operata la distribuzione degli alunni in numero equilibrato tra i diversi gruppi classe da costituire in base al numero degli iscritti nel rispetto della provenienza degli stessi, del livello di preparazione desunto dal giudizio espresso dalla scuola media e, nei limiti del possibile dei desideri degli interessati tempestivamente espressi, in modo da costituire gruppi classe eterogenei al loro interno per provenienza e per livello di preparazione.

Qualora il numero delle opzioni per lo studio di spagnolo sia superiore a quello necessario per la costituzione di una classe e non sia consentita dal miur la costituzione di una classe articolata tra coloro che hanno scelto lo studio di tedesco o di spagnolo, l'accesso allo studio della lingua spagnola sara' determinato tramite sorteggio individuale.

- Per le classi terze del liceo artistico per le quali e' prevista l'opzione degli alunni per uno specifico indirizzo (*arti figurative o architettura e ambiente*) si terra' conto, nei limiti del possibile, delle opzioni degli interessati. Nel caso di numero di domande superiori ai posti disponibili per un certo indirizzo o nel caso di distribuzione non equilibrata delle opzioni che abbia incidenza negativa sull'organico delle classi e delle cattedre delle discipline caratterizzanti, l'accesso all'indirizzo sara' stabilito tramite sorteggio individuale.
- Nel caso di richieste di trasferimento da uno degli indirizzi di liceo artistico presenti a Vercelli ad un altro presente a Trino e viceversa, esse saranno accolte soltanto se non incideranno negativamente sull'organico delle classi e delle cattedre.

Art. 30
ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE
CLASSI

I docenti vengono assegnati alle classi dal Dirigente Scolastico secondo criteri che tengano conto della continuita' didattica e della necessita' di ottimizzare le risorse professionali disponibili all'interno dell'istituto per la piena realizzazione del progetto educativo di istituto e del Piano dell'Offerta Formativa.

Art. 31
CRITERI DI FORMULAZIONE
DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

- a) Distribuzione equilibrata delle singole materie nell'arco della settimana e nei singoli giorni.
- b) Abbinamento di ore su richiesta dei singoli docenti per far fronte alle esigenze della programmazione didattica
- c) Abbinamento delle ore di educazione fisica in considerazione della distanza della palestra dalla sede scolastica, per il liceo classico, nonche' per l'istituto "rosa stampa" e il liceo artistico statale in considerazione della complessita' organizzativa delle due istituzioni scolastiche.
- d) Collocazione delle ore a disposizione prioritariamente alla prima e all'ultima ora di lezione onde garantire il regolare funzionamento della scuola in caso di assenza improvvisa del personale docente
- e) Avvicendamento per rotazione nell'arco del quinquennio della collocazione delle varie discipline in orario pomeridiano nel giorno di rientro.

TITOLO VI
USO DEGLI SPAZI, DEI LABORATORI E
DELLE BIBLIOTECHE
CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE
DELLE DOTAZIONI

Art. 32
USO DEGLI SPAZI, DEI LABORATORI E
DELLA BIBLIOTECA

I locali scolastici devono essere utilizzati dagli studenti con cura, rispetto e senso di responsabilita' quale patrimonio della collettivita' Ai laboratori in dotazione all'istituto : multimediale, linguistico, di scienze, di chimica e fisica e di musica gli studenti possono accedere soltanto se accompagnati da un docente .

Le apparecchiature e i materiali in dotazione ai laboratori devono essere utilizzati a scopo

didattico e in modo accurato e responsabile, con turnazione delle classi sotto la sorveglianza di un docente o dell'assistente tecnico.

L'assistente tecnico cura l'efficienza delle apparecchiature, sia per quanto riguarda la loro conservazione, sia per quanto riguarda il loro uso adeguato.

Qualora durante l'uso si guasti uno strumento o venga rilevata l'inefficienza di apparecchiature scientifiche od accessori, l'insegnante e' tenuto a informare immediatamente il dirigente scolastico. l'aiutante tecnico e' tenuto a collaborare attivamente nell'ambito della propria competenza alla tempestiva riparazione delle apparecchiature guaste o inefficienti.

La biblioteca di istituto, prezioso strumento da custodire con cura e da arricchire costantemente e' affidata alla gestione del collegio dei docenti che provvede annualmente alla nomina di un docente bibliotecario e di almeno due docenti collaboratori. L'apertura della biblioteca avviene di norma in orario antimeridiano compatibilmente con l'orario di servizio del docente bibliotecario e dei collaboratori. Su richiesta della maggioranza degli studenti potra' essere prevista anche l'apertura in orario pomeridiano in uno o piu' giorni della settimana. La durata del prestito ad alunni dell'istituto non potra' di norma superare i 20 giorni. In via eccezionale a giudizio del Dirigente Scolastico, tale termine potra' essere prorogato. di norma tutti i testi presi a prestito dovranno essere riconsegnati entro la penultima settimana di scuola per consentire al bibliotecario la ricognizione degli stessi. L'utilizzo della biblioteca potra' essere concesso, su richiesta motivata, rivolta al dirigente scolastico, a ex alunni ed ex docenti in orario di apertura della stessa.

L'edificio e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati al di fuori dell'orario scolastico per attivita' che realizzino la funzione della scuola come centro di formazione culturale, sociale e civile e senza scopi di lucro. Le domande di utilizzazione dell'edificio scolastico al di fuori dell'orario scolastico devono essere indirizzate all'ente proprietario dello stabile che dovra' richiedere l'assenso vincolante del consiglio di istituto prima di disporre la temporanea concessione.

L'assenso del Consiglio di Istituto e' subordinato alle seguenti condizioni:

- 1) assunzione di piena responsabilita' da parte

dell'ente richiedente, circa l'ordinato svolgimento delle attività';

2) indicazione del nominativo del responsabile;

3) indicazione dei giorni, dei periodi e delle ore in cui avverrà l'utilizzo;

4) assunzione dell'impegno delle pulizie dei locali in modo che essi siano agibili e igienicamente idonei per l'accesso da parte degli alunni;

5) impegno da parte dell'ente proprietario a risarcire eventuali danni agli immobili e alle attrezzature. qualora non dovessero sussistere le condizioni di cui sopra, la concessione potrà essere revocata.

Art. 33

CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE E DELLE DOTAZIONI

La custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei laboratori, delle attrezzature della palestra e dei libri in dotazione alla biblioteca di istituto e' affidata dal direttore dei servizi generali e amministrativi, che assume la responsabilità di consegnatario, ad un docente subconsegnatario individuato dal dirigente scolastico, mediante elenchi descrittivi compilati in duplice esemplare, sottoscritti dal direttore dei servizi generali e amministrativi e dal docente interessato, che risponde della conservazione del materiale affidatogli.

Art. 34

CONSERVAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI DAGLI ALUNNI E VALUTATI DAI DOCENTI

Le prove di verifica consistenti in elaborati scritti, grafici, pittorici, plastici, scultorei, informatici prodotti dagli alunni in classe e valutati dagli insegnanti dovranno essere consegnate al Dirigente Scolastico e saranno conservate e custodite in qualità di atti e documenti relativi al percorso scolastico di ciascun alunno per almeno cinque anni.

TITOLO VII

PRESTITO E UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

Art. 35

Al fine di disciplinare il prestito e/o l' utilizzo e la gestione degli strumenti musicali e loro accessori

sia in comodato d'uso che di proprietà dell'Istituto Superiore "Lagrangia" di Vercelli, destinati alla didattica ordinaria e alle produzioni si dispone la loro catalogazione in un apposito inventario e l'adozione di una adeguata documentazione di riconoscimento.

Il prestito degli strumenti è stabilito a titolo oneroso e a tempo determinato e viene concesso previo

pagamento anticipato della quota stabilita.

a) **Ammissione degli strumenti al prestito.** Gli strumenti sono ammessi al prestito previa verifica dello stato dei medesimi e considerata la manutenzione ordinaria cui essi sono periodicamente sottoposti. Lo stato di conservazione e d'uso dello strumento è verificato da uno o più docenti dell'Istituto e/o da ditte private all'uopo individuate secondo i criteri dell'evidenza pubblica

b) **Destinatari.** Subordinatamente alla reale disponibilità degli strumenti in dotazione, il prestito degli stessi è concesso a tutti gli studenti che ne facciano richiesta e prioritariamente agli studenti del 1° anno di corso.

c) **Richiesta.** Per usufruirne del prestito occorre che i genitori facciano richiesta secondo la seguenti modalità:

- Compilare il modulo di richiesta fornito dalla scuola (reperibile anche sul Sito dell'Istituto)
- Sottoscrivere (entrambi i genitori) il documento di comodato d'uso
- Versare la cauzione di cinquanta euro. Quaranta euro saranno restituiti alla scadenza del comodato che non potrà superare il primo anno scolastico, dopo aver valutato lo stato dello strumento. Dieci euro saranno trattenuti per l'ordinaria manutenzione degli strumenti.

d) **Modalità di versamento quota prestito** La quota prestito deve essere versata sul conto corrente intestato all'Istituto. La ricevuta di tale versamento deve essere consegnata presso l'Ufficio di segreteria al momento del ritiro dello strumento.

e) **Consegna dello strumento, durata del prestito, restituzione.** Lo strumento è consegnato in prestito solo dopo che vengano espletati tutti gli adempimenti previsti. Lo strumento deve essere riconsegnato al docente responsabile improrogabilmente alla scadenza del prestito.

All'atto della consegna sarà effettuato il controllo al fine di verificare eventuali danni e/o manomissioni sullo strumento, non imputabili all'usura dello stesso. Di eventuali danni sarà ritenuto responsabile lo studente affidatario. All'utente che non restituisca il bene prestato nei termini prescritti, sarà inviato sollecito a mezzo lettera raccomandata.

f) Manutenzione e responsabilità da danneggiamento. Il soggetto cui sia concesso il prestito si impegna alla cura e alla custodia dello strumento per il tempo dell'uso. Lo strumento concesso è destinato alla custodia diretta ed esclusiva del destinatario del prestito. In nessun caso è consentita la cessione dello stesso a terzi, anche a titolo provvisorio. In caso di danneggiamento dello strumento ricevuto, il destinatario del prestito è tenuto a darne tempestivo avviso all'insegnante responsabile nonché a riportare tempestivamente lo strumento in Istituto. Il soggetto sarà tenuto ai costi di riparazione, nonché a quelli di eventuale trasporto presso il laboratorio di riparazione accreditato. In nessun caso saranno consentiti sullo strumento interventi e/o riparazioni effettuati arbitrariamente senza la necessaria autorizzazione dell'Istituto. In caso di mancata restituzione, danno o deperimento dello strumento la famiglia dovrà assicurare il rimborso alla scuola del suo intero valore di acquisto che è riportato nel documento di comodato d'uso. In tali casi la scuola non restituirà la quota cauzionale di quaranta euro ed avrà diritto di pretendere la differenza a saldo. L'Istituto si riserva di adire le vie legali nei confronti di coloro i quali contravvengono alle presenti norme.

g) Disposizioni comuni I prestiti di strumenti saranno sempre formalizzati con atto scritto contenente le clausole contrattuali secondo un modello base approvato dal C.I. L'atto sarà sottoscritto dal Dirigente Scolastico e dai genitori dell'alunno. I prestiti potranno essere revocati in qualsiasi momento per motivi inerenti alla conservazione e al restauro degli strumenti o per altro giustificato motivo, senza che la controparte possa vantare diritto alcuno ad indennizzo o risarcimento. Alla cessazione del prestito gli strumenti dovranno essere riconsegnati nelle medesime condizioni in cui si trovavano all'atto della concessione.

TITOLO VIII ***OPERE DELL'INGEGNO PRODOTTE DAGLI STUDENTI***

Art. 36

--- DIRITTO D'AUTORE SULLE OPERE DELL'INGEGNO PRODOTTE NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE---

All'istituto scolastico spetta il diritto d'autore sulle opere dell'ingegno prodotte nello svolgimento delle attività scolastiche rientranti nelle finalità formative istituzionali.

Il Dirigente Scolastico provvede agli adempimenti prescritti dalla legge per il riconoscimento del diritto all'istituto nonché per il suo esercizio, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 28 e 33 del d. l. n° 44 del 1° febbraio 2001.

Art. 37

--- UTILIZZAZIONE ECONOMICA DELLE OPERE DELL'INGEGNO PRODOTTE NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE---

L'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno prodotte dagli alunni nel corso delle attività curriculari ed extracurriculari, consistente nell'eventuale alienazione di beni e servizi potrà avvenire, nel rispetto delle leggi vigenti, su oblazione di enti o privati, previa delibera del consiglio d'istituto.

I proventi derivanti dall'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno prodotte nello svolgimento delle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari saranno utilizzati su delibera del consiglio di istituto, prioritariamente per scopi benefici, in coerenza con le finalità educative e formative della scuola, a sostegno di progetti umanitari locali, territoriali, nazionali o internazionali.

Inoltre essi potranno essere introitati nel bilancio dell'istituzione scolastica e contribuiranno al reintegro della dotazione finanziaria di quelle attività o di quei progetti nel cui ambito saranno state prodotte le opere di ingegno.

Ai coautori sarà riconosciuta la partecipazione ai proventi dello sfruttamento economico dell'opera in misura paritaria alla istituzione scolastica.

TITOLO IX ***ATTIVITA' INTEGRATIVE***

Art. 38 **--- VISITE GUIDATE E VIAGGI DI INTEGRAZIONE CULTURALE---**

Le visite guidate e i viaggi di integrazione culturale costituiscono per gli studenti un'occasione di arricchimento culturale e di verifica, attraverso l'esperienza diretta, delle conoscenze apprese durante l'attività didattica curricolare.

Essi devono essere connessi alla programmazione didattica annuale e/o quinquennale della classe e devono coinvolgere il più possibile le diverse aree disciplinari.

Il piano annuale delle visite guidate e dei viaggi di integrazione culturale è deliberato dal consiglio di classe sulla base dei criteri didattici fissati dal collegio dei docenti e di quelli organizzativi stabiliti dal consiglio di istituto ai sensi della normativa vigente in merito ed è approvato dai predetti organi collegiali per quanto di rispettiva competenza.

Tutte le visite d'istruzione nell'ambito dell'attività scolastica sono autorizzate dal consiglio d'istituto nel rispetto delle relative disposizioni ministeriali e subordinatamente all'individuazione di docenti accompagnatori.

Di norma nell'organizzazione delle visite e dei viaggi di istruzione dovrà essere favorita l'aggregazione tra classi parallele per la comunanza di obiettivi didattico-educativi.

Di norma per le classi del biennio sarà consentita l'organizzazione di visite o viaggi in Italia fino al limite massimo di quattro giornate scolastiche, compresa l'eventuale gita della neve.

Per le classi del triennio sarà consentita l'organizzazione di visite o viaggi in Italia o all'estero entro i confini europei fino al limite massimo di cinque giornate scolastiche, compresa l'eventuale gita della neve.

Ai limiti sopra indicati si potrà derogare per ragioni organizzative nel caso di itinerari particolarmente complessi, o nel caso dell'organizzazione di un viaggio di istruzione di istituto previa delibera del consiglio di istituto, comprendendo nel viaggio fino a due giornate festive oltre a quelle scolastiche sopra indicate.

Sono previste le seguenti uscite didattiche che di norma si svolgono in una sola giornata:

- a) visite d'istruzione a scuole di particolare interesse didattico.
- b) visite a località e manifestazioni di carattere storico, artistico e culturale.
- c) lezioni itineranti relative a mostre o a

manifestazioni locali o a scopo di orientamento scolastico o professionale

Nessuna classe può superare comunque il numero di tre uscite didattiche (previste ai punti a) b) c) per ogni anno scolastico, escluso dal computo il viaggio d'istruzione.

Alle classi del liceo artistico, stante la specificità dell'indirizzo, sono consentite fino a cinque uscite didattiche di un giorno per ciascun anno scolastico.

Al personale docente incaricato della funzione di accompagnatore degli studenti nelle visite guidate e nei viaggi di istruzione sarà corrisposto il trattamento economico di missione nella misura prevista dalla normativa vigente.

La scuola assicura il pieno rispetto della normativa vigente in merito alle visite guidate e ai viaggi di istruzione acquisendo agli atti tutti i documenti prescritti relativi all'assicurazione infortuni e r.c. per alunni e docenti, all'assunzione dell'obbligo di vigilanza sugli alunni da parte dei docenti, ai requisiti di sicurezza in materia di circolazione, all'autorizzazione scritta dei genitori per gli alunni minorenni, alla dichiarazione di presa d'atto delle famiglie per gli alunni maggiorenni.

La scuola e i singoli docenti non rispondono di danni causati direttamente o indirettamente dagli alunni in seguito a violazione di norme di comportamento indicate dai docenti.

TITOLO X ***SCAMBI CULTURALI***

Art. 39

La scuola organizza scambi culturali con istituzioni scolastiche di paesi europei o di altri continenti con la finalità di offrire agli studenti l'opportunità di aprirsi al confronto con altre culture, tradizioni, stili di vita con conseguente arricchimento sul piano della formazione personale. Gli scambi sono approvati per l'aspetto didattico dal collegio dei docenti, per quello organizzativo dal Consiglio d'Istituto.

Essi si svolgono in periodi compatibili con le esigenze degli istituti partners degli scambi, di norma preferibilmente nei mesi di settembre/ottobre e marzo-aprile, per una durata che non coinvolga, in genere, più di una settimana di attività didattica.

Gli scambi di norma sono destinati prioritariamente agli studenti del triennio, ma possono essere consentiti anche agli studenti del biennio; la partecipazione agli stessi è subordinata alla sottoscrizione da parte dello studente e della famiglia dell'impegno a ricambiare l'ospitalità ricevuta.

Art. 40

INTERVENTI DIDATTICI INTEGRATIVI, DI RECUPERO E/O DI SOSTEGNO

Il Consiglio di Istituto autorizza l'effettuazione prima dell'inizio delle lezioni e durante l'anno scolastico degli interventi didattici integrativi, di recupero e/o di sostegno in ore aggiuntive rispetto all'orario d'obbligo dei docenti sulla base delle proposte dei consigli di classe formulate nel rispetto delle indicazioni del ministero della pubblica istruzione, dei criteri didattici generali stabiliti dal collegio dei docenti, previo accertamento delle risorse finanziarie destinate allo scopo.

Art. 41

AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA

Il Consiglio di Istituto autorizza nel limite massimo di 6 ore settimanali l'effettuazione di ore aggiuntive di avviamento alla pratica sportiva anche in preparazione ai campionati studenteschi sulla base delle proposte dei consigli di classe, formulate nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti per quanto attiene alla scelta delle attività sportive da privilegiare nell'ambito di quelle previste dai campionati studenteschi.

Art. 42

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Il Consiglio di Istituto, previo accertamento delle disponibilità finanziarie, autorizza l'effettuazione di attività integrative richieste dagli studenti ai sensi del d.p.r. 567 del 10 ottobre 96 e successive integrazioni, proposte dal collegio dei docenti nel piano dell'offerta formativa, la cui gestione può essere affidata con contratto d'opera a esperti esterni che si assumono anche la responsabilità della vigilanza sugli alunni.

Art. 43

RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI

Il Consiglio di Istituto favorisce, d'intesa con l'associazione ex allievi, iniziative assistenziali, attività culturali e sociali volte a vivificare e sviluppare i vincoli spirituali e morali esistenti fra vecchie e nuove generazioni di studenti.

Art. 44

PREMIAZIONE STUDENTI MERITEVOLI

La scuola favorisce il successo formativo degli studenti capaci e meritevoli, ne riconosce i progressi, ne premia l'impegno e i risultati di eccellenza.

I criteri per l'assegnazione dei premi di studio vengono stabiliti annualmente dal consiglio di istituto sulla base dell'entità delle risorse disponibili, dei lasciti e delle erogazioni dei benefattori, dell'associazione ex allievi del liceo classico, di enti e privati.

TITOLO XI

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LE VARIE CATEGORIE DI PERSONALE

SEZIONE CAPO D'ISTITUTO

Art. 45

IL CAPO DI ISTITUTO

Organizza il proprio orario di lavoro nell'ambito dell'orario di servizio dell'istituzione scolastica secondo criteri di flessibilità, sulla base delle esigenze connesse all'esercizio delle funzioni di competenza, garantendo la presenza tutte le volte che sia richiesta dalla natura delle attività affidate alla propria responsabilità.

Egli assicura, comunque, una presenza ordinaria di trentasei ore settimanali.

Riceve il pubblico tutti i giorni, compatibilmente con le esigenze di servizio, o previo appuntamento telefonico.

SEZIONE DOCENTI

Art. 46

Tutti i docenti devono:

- essere a scuola e trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni;
- vigilare sugli alunni durante l'intervallo secondo i turni stabiliti dal dirigente scolastico
- vigilare sugli alunni per l'ordinato svolgimento delle assemblee studentesche di classe o di istituto
- essere a scuola e trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni;

- vigilare sugli alunni;
- evitare di lasciare classi incustodite;
- essere celeri nello spostamento da una classe all'altra;
- non abbandonare mai la scolaresca in affidamento, ma, in caso di necessità, richiedere l'intervento di un collega o di personale ausiliario;
- accompagnare le classi in uscita curando che essa avvenga in modo ordinato;
- riconsegnare agli alunni i compiti corretti, corredati da un giudizio motivato e dal voto non oltre quindici giorni dalla data di effettuazione della prova;
- dopo la correzione, la consegna agli studenti e l'invio in visione alle famiglie, consegnarli in presidenza non oltre venti giorni dalla data di svolgimento;
- ottemperare al divieto di fumare nei locali dell'istituto;
- ottemperare al divieto di utilizzo dei telefoni cellulari durante lo svolgimento dell'attività di insegnamento al fine di garantire uno svolgimento sereno ed efficace dell'attività didattica nonché di offrire agli alunni un modello di riferimento esemplare.

SEZIONE PERSONALE A.T.A.

Art. 47

---ORARIO DI SERVIZIO---

Personale amministrativo

L'orario di servizio per il personale amministrativo è fissato in 7 ore 12 minuti giornalieri da lunedì a venerdì, dalle 8.00 alle ore 15.12.

Personale collaboratore scolastico e tecnico

- L'orario di servizio del personale collaboratore scolastico è fissato in 7 ore 12 minuti giornalieri da lunedì a venerdì dalle 7,30 alle ore 14,42 per almeno due unità di personale e dalle ore 8 alle ore 15.12 per il restante personale.

- Qualora particolari esigenze di funzionamento dell'istituzione scolastica lo richiedano, è possibile articolare diversamente l'orario settimanale di servizio ricorrendo o alla flessibilità, o alla turnazione sia per il personale amministrativo sia per l'assistente tecnico, sia per i collaboratori scolastici.

Art. 48

MANSIONI PERSONALE A.T.A.

Il personale a.t.a. assolve alle funzioni amministrativo-contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse al funzionamento dell'istituzione scolastica secondo le competenze di cui ai profili professionali previsti dalla vigente normativa e secondo le direttive impartite all'inizio di ciascun anno scolastico dal dirigente scolastico, sentita l'assemblea del personale a.t.a.

Art. 49

LAVORO STRAORDINARIO PERSONALE A.T.A.

In presenza di inderogabili e improrogabili esigenze di servizio connesse con il funzionamento dell'istituzione scolastica il Dirigente Scolastico autorizza l'effettuazione di lavoro straordinario da parte del personale a.t.a.

TITOLO XII

RELAZIONI SINDACALI

Art. 50

RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE (RSU)

Presso l'istituzione scolastica hanno sede le rappresentanze sindacali unitarie regolarmente elette dai lavoratori. esse sono periodicamente convocate dal dirigente scolastico per le materie di informazione preventiva e successiva nonché di contrattazione integrativa di cui all'art. 6 del ccnl del 24.07.2000 e successive integrazioni. Le relazioni sindacali all'interno dell'istituzione scolastica sono regolate dalla normativa vigente e sono aggiornate annualmente nell'ambito della contrattazione integrativa di istituto.

TITOLO XIII

TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA PRIVACY

Art. 51

L'Istituto garantisce il rispetto delle norme sulla sicurezza e sull'incolumità personale di cui al d.lg.vo n°81/2008, Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro, nonché la tutela della privacy nel trattamento dei dati personali, di cui all'art. 2 del d. lg.vo n° 196/2004.

Annualmente il Dirigente Scolastico, in collaborazione con i relativi responsabili, aggiorna il documento di prevenzione del rischio e il documento programmatico sulla sicurezza nel trattamento dei dati; promuove altresì iniziative di informazione e di formazione del personale e

degli studenti.

Art. 52

In casi di emergenza segnalata dall'autorità (prefettura, questura, vigili del fuoco, ufficio scolastico provinciale) o riscontrata comunque nell'edificio scolastico, il dirigente scolastico cura, con la collaborazione di tutto il personale docente e non docente, lo sgombero dei locali e l'uscita dalla scuola degli alunni adottando un piano di evacuazione che prevede i comportamenti da tenere nelle singole circostanze. All'inizio di ogni anno scolastico il personale e gli alunni ne saranno informati. Vengono effettuate periodicamente, in genere due volte per ogni anno scolastico, prove di evacuazione degli edifici scolastici, una entro il mese di novembre, l'altra entro il mese di aprile.

TITOLO XIV

FORMAZIONE DEGLI ADULTI

Art. 53

ACCREDITAMENTO COME ENTE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'istituto ha conseguito nel luglio 2004 l'accreditamento presso la regione Piemonte come ente di istruzione e di formazione; periodicamente organizza in collaborazione con agenzie formative corsi post diploma finalizzati a far conseguire agli studenti attestati di specializzazione in determinati settori. Le suddette iniziative rientrano nel p.o.f. d'istituto.

Art. 54

ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADULTI

L'istituto attiva corsi di formazione degli adulti o dei giovani in obbligo formativo finalizzati a consentire il rientro in formazione di adulti precocemente usciti dal sistema scolastico e desiderosi di migliorare la propria formazione culturale o collocazione professionale. I corsi sono approvati per l'aspetto didattico dal collegio dei docenti, per quello organizzativo dal Consiglio di Istituto che li autorizza, previo accertamento delle risorse finanziarie.

TITOLO XV

REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Art. 55

Il presente Regolamento di Istituto potrà essere sottoposto a revisione da parte del Consiglio di Istituto qualora ne faccia richiesta un terzo dei componenti in carica.

Le proposte di revisione del Regolamento di Istituto dovranno essere presentate non oltre il 30 giugno di ciascun anno.

Esse saranno poste in discussione di norma entro 40 giorni dalla loro presentazione e comunque prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, previa tempestiva comunicazione delle stesse a tutti i membri del Consiglio di Istituto e previa acquisizione del parere consultivo del Collegio dei Docenti.

